Anno 1874. — Roma - Mercoledì, 26 Agosto — Num. 208.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2044 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le proposte della Commissione che con atto Ministeriale del 26 giugno 1878 fu incaricata di studiare il modo di riordinare efficacemente ed estendere a tutte le scuole del Regno l'insegnamento della ginnastica;

Vista la legge in data del 14 giugno 1874 colla quale è approvato il bilancio definitivo di previsione per l'anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Portafoglio della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita per l'anno scolastico 1874-75 presso la Società Ginnastica di Torino una Scuola normale di ginnastica allo scopo di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie normali del Regno. A questo fine sono creati dal Governo sussidi di lire duecento (200) uno per ciascuna delle 69 provincie, a condizione che ogni provincia dia altrettanto per un allievo che s'inscriva al corso.

Art. 2. A questa scuola sono ammessi i maestri di ginnastica patentati ai corsi magistrali di Torino, i maestri elementari di grado superiore, i giovani muniti di attestato di licenza liceale o d'Istituto tecnico che abbiano compiuti i 19 anni nè oltrepassati i 30, e siano di sana e adattata costituzione fisica.

Art. 3. L'insegnamento in detta scuola è dato da: un professore di ginnastica teorico-pratica; un professore di pedagogia e storia della ginnastica; un professore di anatomia, fisiologia e igiene; maestri di ginnastica pratica, di disegno, di canto corale; istruttori per il tiro a segno, la scherma e il nuoto.

Art. 4. Il corso della Scuola normale ha la durata di 8 mesi.

Art. 5. Fra i maestri di ginnastica di grado superiore patentati a Torino nei corsi magistrali passati ed attualmente in corso, possono ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione il diploma di maestro normale, senza frequentare il corso, coloro che presentano titoli sufficienti a prova della loro abilità, e da cui risulti che abbiano non meno di cinque anni di lodevole insegnamento attivo. Tali titoli, sentito il parere della Presidenza della Scuola normale, saranno sottoposti al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Art. 6. La Scuola normale è retta da apposito regolamento, che sarà approvato dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Numero DCCCCVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il testamento della fu Elisa Terziani vedova del cav. Martino Werstappen, col quale legava all'Accademia di Belle Arti di San Luca, ed in sostituzione di essa all'Accademia di Francia, un casino situato in Roma, via delle Sette Sale, n. 5 A, a condizione che fosse eretto un Istituto di belle arti col titolo di Istituto Werstappen;

Vista la rinunzia fatta dalle due predette Accademie del legato Terziani-Werstappen;

Vista la dichiarazione di Filippo e Scipione Terziani e di Ferdinando Pericoli, curatore di quest'ultimo, colla quale essi, come eredi dell'Elisa Terziani Werstappen e per onorarne la memoria, si obbligano di far inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno una rendita di lire quattrocento annue in favore dell'Accademia di Belle Arti detta di San Luca in Roma, affinchè con essa sia istituito un premio sessennale ad un pittore di paesaggio;

Vista la domanda dell'Accademia suddetta per essere autorizzata ad accettare tale donazione;

Sentito il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 23 giugno 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero dell'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Accademia di Belle Arti detta di San Luca in Roma è autorizzata ad accettare da Filippo e Scipione Terziani, eredi della fu Elisa Terziani vedova del cav. Martino Werstappen, la donazione di lire quattrocento annue, affinchè sia con esse istituito un premio sessennale ad un pittore di paesaggio.

Art. 2. Le suddette lire quattrocento annue di rendita saranno iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno in favore dell'Accademia di Belle Arti di San Luca col titolo di *Premio sessennale Werstappen.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 26 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M., *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 22 giugno 1874:

A commendatore:

Cusa cav. Salvatore, professore nella R. Università di Palermo;

Vanneschi cav. Gaetano, presidente del Consiglio di vigilanza del R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo.

A cavaliere:

Marazzi conte Paolo;

Stella Giacomo;

Jannuzzi Silvio;

Gabba prof. Melchiade;

Gennari Luigi;

Cerruti prof. Giuseppe.

SULLA PROPOSTA del Ministro delle Finanze con decreto del 28 giugno 1874:

A cavaliere:

Fiorani cav. avv. Filippo, presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette di Ferrara.

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli con decreti del 9 luglio 1874:

Ad uffiziale:

Giacosa cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Torino;

Puppa Gio. Battista, presidente del Tribunale civile e correzionale di Breno.

SULLA PROPOSTA del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 12 luglio 1874:

A cavaliere:

Dagnino Gio. Battista, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione dei telegrafi.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Guerra con decreti del 19 e 26 luglio:

A commendatore:

Lamberti di Castelletto conte Vitale, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Borgna cav. Gio. Battista, tenente colonnello dei RR. carabinieri, collocato a riposo;

Remolif cav. Gio. Battista, id. nel 16° fant., id.

A cavaliere:

Rosso Giovanni, capitano nel già stato maggiore delle Piazze, collocato a riposo;

Ricci Lorenzo, maggiore nella riserva.

SULLA PROPOSTA del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 19 luglio 1874:

A cavaliere:

Gazzadori nobile Gio. Battista, già verificatore dei pesi e delle misure;

Bartolotto Fortunato, presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa marittima e della Banca Camogliese;

Baroncelli Baldassarre, industriante;

Casali Adolfo, professore nell'Istituto industriale e professionale di Bologna;

Ciniselli Angelo, presidente della Giunta provinciale di Pavia;

Cogo Francesco, industriante;

Dell'Era Giovanni, professore, segretario della Camera di commercio ed arti di Pavia;

Reiti Antonio, professore nell'Istituto tecnico di Firenze;

Tardioli Mariano.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 29 giugno 1874:

Scaglione Giuseppe, capitano di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Biagini Tito, tenente 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Queirazza Rodolfo, sottotenente 21° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 4 luglio 1874:

Scaglione Giuseppe, capitano ufficiale sostituto istruttore nei tribunali militari territoriali, esonerato da tale carica;

Campari Gio. Battista, sottotenente ufficiale istruttore aggiunto presso il tribunale militare territoriale di Bari, id. id.;

Agrati Giuseppe, capitano 50° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto 9 luglio 1874:

Graziadei conte Ercole, sottotenente di fanteria (5° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Bologna), dispensato dal servizio per volontaria dimissione

Con RR. decreti 10 luglio 1874:

Caccia Giacomo, capitano 77° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ceroni Pietro, tenente Distretto Ancona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I SOTTONOMINATI colonnelli di fanteria in disponibilità, i quali compirono il primo sessennio di servizio nel proprio grado, sono ammessi a fruire dell'aumento di stipendio loro spettante a norma della legge 19 marzo 1874, a far tempo dal 1° luglio 1874:

Alessandri cav. Giovanni, aumento L. 200;

Perotti cav. Gaetano, id. id.

I SOTTONOMINATI ufficiali superiori di fanteria in disponibilità od aspettativa, i quali compirono il primo sessennio di servizio nel loro grado, sono ammessi a fruire dell'aumento di stipendio e dell'indennità cavalli loro spettante a norma della legge 19 marzo 1874, a far tempo dal 1° luglio 1874:

Cao di San Marco cav. Enrico, colonnello in disponibilità, aumento L. 200;

Galletti cav. Bartolomeo, id. in aspettativa, id. id.;

Gazzani cav. Adriano, maggiore id., id. L. 150.

I SOTTONOMINATI ufficiali di fanteria in aspettativa, i quali compirono il primo sessennio di servizio nel loro grado, sono ammessi a fruire dell'aumento di stipendio loro spettante a norma della legge 19 marzo 1874, a a far tempo dal 1° luglio 1874:

Buratto cav. Giacinto, capitano, aumento L. 90;

Monti Teodorico, id., id. id.;

Delogu cav. Pasquale, id., id. id.;

Condio Michele, id., id. id.;

Spada Vito, id., id. id.;

Caccia Giuseppe, id., id. id.;

Giusti Carlo, id., id. id.;

Crema cav. Donato, id., id. L. 72;

Antonioletti Giuseppe, id., id. L. 240;

Rosa Gio. Battista, id., id. L. 192;

Rosa Federico, id., id. L. 240;

Bianchi Enrico, tenente, id. L. 192;

Pintauro Francesco, id., id. id.;

Rossi Ferdinando, id., id. id.;

Chiotti Giorgio, id., id. id.;

Drezinski Marcello, id., id. id.;

Menicucci Domenico, id., id. id.;

Gazzone Orazio, id., id. id.;

Spoletino Giuseppe, id., id. L. 160;

Grillo nob. Alessandro, sottotenente, id. L. 192;

Majocchi Tancredi, id., id. id.;

Vitale Emanuele, id., id. id.;

Remiddi Quirino, id., id. id.;

Ajcardi Pietro, id., id. id.

I SOTTONOMINATI ufficiali di fanteria in aspettativa sono ammessi a fruire dell'aumento di stipendio loro spettante a norma della legge 19 marzo 1874 a far tempo dal 1° luglio 1874:

Galbiati Enrico, capitano, aumento lire 150;

Ravaglia Emanuele, id., id. lire 120;

Tempesta Loreto, tenente, id. id.;

Zinutti Ilario, id., id. id.;

Campana Francesco, id., id. id.;

Borretta Giovanni, id., id. id.;

Arena Giuseppe, id., id. id.;

Sucato Vincenzo, id., id. id.;

Buccino Giovanni, id., id. id.;

Pellicciari Luigi, id., id. id.;

Schiocchitano Achille, id., id. id.;

Peria Giovanni, id., id. id.,

Vismara Angelo, sottotenente, id. id.;

Parisi Domenico, id., id. id.;

De Ambrosis Francesco, id., id. lire 100;

Anfossi Francesco, id., id. lire 120;

Fiores d'Arcais Guglielmo, id., id. id.;

Palletta Achille, id., id. lire 100;

Sanavio Francesco, id., id. lire 120.

I SOTTONOMINATI ufficiali superiori di fanteria in aspettativa sono ammessi a fruire dell'indennità cavalli loro spettante a norma della legge 19 marzo 1874 a far tempo dal 1° luglio 1874:

Cappellari della Colomba cav. Mauro, tenente colonnello;

Senesi cav. Olinto, id.;

Leone di Tavagnasco cav. Vittorio, maggiore;

Calosi cav. Eugenio, id.;

Strada cav. Annibale, id.

Con RR. decreti 9 luglio 1874:

Cerillo cav. Achille, maggiore nell'arma del genio, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante della fortezza di Fenestrelle;

Grifi cav. Oreste, id. nell'arma d'artiglieria, id. id. id. di Ventimiglia;

Bonacorsi cav. Ferdinando, id. 6° bersaglieri, nominato comandante della fortezza di Exilles.

Con RR. decreti 19 luglio 1874:

Peria Giovanni, tenente 23° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Milano), richiamato in servizio effettivo al 23° fanteria;

D'Este Luigi, capitano 4° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Mugnoz Luigi, sottotenente 66° fanteria, id. id. per sospensione dall'impiego;

Orefice Vittorio, id. 64° id., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Colli Ferdinando, id. di fanteria (30° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia (Torino), id. id.;

Cappellari della Colomba cav. Mauro, tenente-colonnello di fanteria in aspettativa sospensione (Belluno), richiamato in servizio effettivo e destinato al 6° bersaglieri.

I SOTTONOMINATI sottotenenti d'artiglieria e genio sono transitati in fanteria:

Vollaro Giuseppe, artigl., destinato 25° fanteria;

Asinari di San Marzano cav. Carlo Alberto, id., id. 30° id.;

Spreti marchese Giulio, id., id. 1° bersaglieri;

Giolo Alberto, id., id. 78° fanteria;

Mauro Giuseppe, genio, id. 77° id.;

Maffioli Carlo, id., id. 17° id.

Con RR. decreti 26 luglio 1874:

Dobay de Dobo cav. Carlo, tenentecolonnello 18° cavalleria, trasferito in fanteria e nominato comandante del Distretto di Ferrara;

Merlati cav. Gio. Battista, capitano Distretto Treviso, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bertet Enrico, tenente 18° fanteria, id. id.;

Ugues Francesco, capitano 19° id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non proveniente dal servizio;

Minei Carlo, tenente 25° id., id. id.;

Chiera Giuseppe, id. 18° id., id. id.;

Monti Teodorico, capitano di fanteria (8° reggimento) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Russi-Ravenna), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Arena Giuseppe, tenente di fanteria (70° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia (Reggio Calabria), id. id.;

Cornaro cav. Ercole, maggiore di fanteria (42° reggimento) id. id. (Voghera), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo. Avrà ragione all'annuo assegnamento stabilito dall'articolo 32 della legge 25 maggio 1852, non che all'aumento di stipendio di lire 150 per aver compiuto il 1° sessennio di servizio nel suo grado, ed all'indennità cavalli a norma della legge 19 marzo 1874;

Guicciardi nobile Emilio, capitano 22° fanteria, dispensato del servizio per volontaria dimissione;

Cavos nob. Camillo, tenente di fanteria (applicato corpo di stato maggiore) in aspettativa per motivi di famiglia (Pietroburgo), id. id.;

Guglieri Vincenzo, tenente 32° fanteria, rivocato dall'impiego;

Galliano Eugenio, capitano di fanteria (applicato di stato maggiore), nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il tribunale militare territoriale di Bari.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 4 luglio 1874:

Sovico Giuseppe, capitano dell'arma di cavalleria, in aspettativa, ammesso a fruire dell'indennità cavalli, in base alla legge 19 marzo 1874;

Tedaldi Emilio, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa, ammesso a godere dell'aumento di stipendio ad esso spettante oltre all'indennità cavalli, in base alla legge 19 marzo 1874;

Cherici Orazio, id. id. id., id. id.;

Beretta Gustavo, id. id. id., id. id.;

Serra-Serra cav. Gavino, id. id. id., id. id.;

Bonanni conte Pietro, sottotenente id. id., id. id.;

Scalini Pietro, id. id. id., id. id.;

Buvinetti Giacinto, id. id. id., id. id.;

Mariani Giovanni, sottotenente dell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa, id. id.;

Puccinelli Labindo, id. id. id., id. id.;

Vercesi Ernesto, id. id. id., id. id.;

D'Ambrosio dei Principi di Marzano cav. Edoardo, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ottani Gustavo, tenente id., id. id.

Con RR. decreti 10 luglio 1874:

Carelli di Roccacastello conte Benedetto, maggiore nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Polli Elia, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 19 luglio 1874:

Polli Elia, capitano dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto 26 luglio 1874:

Lomellini march. Giovanni, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con Minist. decreto 9 luglio 1874:

Sguazzardi Achille, capitano nel 9° reggimento cavalleria, nominato vicedirettore del deposito di allevamento cavalli in Persano.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, in udienza del 7 agosto 1874, fatte le seguenti disposizioni:*

Fornero Domenico, sottotenente nella milizia mobile d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Gribaldo Carlo, sottotenente di milizia mobile nel 14° reggimento d'artiglieria, trasferto col suo grado ed anzianità nella milizia mobile dell'arma del Genio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 439586 e 439587 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 44286 e 44287 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200 il primo, e lire 100 il secondo, al nome l'uno di Donaudy Vittore fu Giovanni Battista domiciliato in La Roche, e l'altro di Donaudy Vittorio fu Emilio, domiciliato ivi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Donaudy Vittorio fu Giovanni Battista, domiciliato in La Roche, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 agosto 1874.

Per il Direttore Generale

CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 481147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85247 della soppressa Direzione di Torino), per lire 435 al nome di Flich Massimo Giulio Fiorenza fu Giorgio Domenico, domiciliato in Torino. N. 73796, per lire 600, n. 73797, pure di lire 600, a nome di Flick Massimo fu Giorgio, ivi domiciliato, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Flick Massimiliano Giulio Fiorenzio fu Giorgio, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 agosto 1874.

Per il Direttore Generale

CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 34427 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, e n. 114589, per lire 125, al nome di Dagasso Domenico di Giuseppe, con indicazione nella prima quale domiciliato in Orvinio (Umbria), e nella seconda in Castelfranco Veneto (Treviso), entrambi annotate d'ipoteca, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dagasso Giovanni Domenico di Giuseppe (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 20 agosto 1874.

Per il Direttore Generale

CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE — Corrispondenze coll'America del Sud

AVVISO.

Per la convenzione addizionale conclusa il 15 maggio p. p. fra l'Italia e la Francia, mercè la quale venne col giorno 5 corrente agosto instituito un secondo treno internazionale fra Torino e Parigi, il corso delle corrispondenze per l'America del Sud venne, con vantaggio, radicalmente modificato.

Si crede quindi utile di accennare nel seguente prospetto i giorni di partenza dall'Italia e di arrivo in Italia delle corrispondenze suddette.

PAESI DI DESTINAZIONE	GIORNI ED UFIZI di partenza dall'Italia			GIORNO DI ARRIVO a destinazione	TEMPO impiegato nel viaggio	MEZZO DI SPEDIZIONE	CONDIZIONI D'AFFRANCAMENTO	
Brasile — Rio Janeiro	da Torino	3 d'ogni mese	8 12 p.	24 d'ogni mese	giorni 21	via Bordeaux coi piroscafi francesi	lettere ogni gr. 7 1/2 lire 1 20 libero a destino	stampe ogni gr. 40 lire 0 15 obbl. a destino
		7 »	8 12 p.	4 »	» 20	via Southampton coi piroscafi inglesi	» » 7 1/2 » 1 20 »	» » 40 » 0 15 »
		13 »	8 55 a.	9 »	» 26	via Anversa coi piroscafi belgi	» » 15 » 0 90 obbl. a destino	» » 40 » 0 16 »
		18 »	8 12 p.	13 »	» 25	via Bordeaux coi piroscafi francesi	» » 7 1/2 » 1 20 libero a destino	» » 40 » 0 15 »
		penultimo »	8 55 a.	24 »	» 25	via Anversa coi piroscafi belgi	» » 15 » 0 90 obbl. a destino	» » 40 » 0 16 »
		ogni 2 giovedì dal 10 settembre	8 12 p.	1° ottobre	» 21	via Bordeaux coi piroscafi inglesi	» » 7 1/2 » 1 20 libero a destino	» » 40 » 0 15 »
Brasile — Bahia	da Torino	7 d'ogni mese	8 12 p.	30 d'ogni mese	» 23	via Southampton coi piroscafi inglesi	»	»
		18 »	8 12 p.	10 »	» 22	via Bordeaux coi piroscafi francesi	»	»
		ogni 4 giovedì dal 24 settembre	8 12 p.	13 ottobre	» 19	via Bordeaux coi piroscafi inglesi	»	»
Brasile — Pernambuco	da Torino	7 d'ogni mese	8 12 p.	28 d'ogni mese	» 21	via Southampton coi piroscafi inglesi	»	»
		18 »	8 12 p.	8 »	» 20	via Bordeaux coi piroscafi francesi	»	»
		ogni 4 giovedì dal 24 settembre	8 12 p.	11 ottobre	» 17	via Bordeaux coi piroscafi inglesi	»	»
Tutto il Brasile come Rio Janeiro								
Repubblica Argentina (Buenos-Ayres)	da Torino	3 d'ogni mese	8 55 a.	1° d'ogni mese	giorni 28	via Bordeaux coi piroscafi francesi	lettere ogni gr. 7 1/2 lire 1 » obbl. allo sbarco	stampe ogni gr. 40 lire 0 17 obbl. allo sbarco
		7 »	8 12 p.	12 »	» 35	via Southampton coi piroscafi inglesi	» » 15 » 1 60 »	» » 40 » 0 15 »
		13 »	8 55 a.	17 »	» 34	via Anversa coi piroscafi belgi	» » 15 » 0 70 »	» » 40 » 0 16 »
		18 »	8 55 a	21 »	» 33	via Bordeaux coi piroscafi francesi	» » 7 1/2 » 1 » »	» » 40 » 0 17 »
		penultimo »	8 55 a.	3 »	» 34	via Anversa coi piroscafi belgi	» » 15 » 0 70 »	» » 40 » 0 16 »
		ogni 2 lunedì dal 7 sett.	8 55 a.	8 ottobre	» 31	via Liverpool coi piroscafi inglesi	» » 15 » 1 60 »	» » 40 » 0 15 »
	da Genova	10 d'ogni mese	— —	5 d'ogni mese	» 25	direttamente coi piroscafi Lavarello	lettere ogni gr. 15 lire 0 70 obbligatorio all'imbarco stampe » 40 » 0 12 » campioni » 40 » 0 12 »	
Uruguay (Montevideo)	da Torino	3 d'ogni mese	8 55 a.	29 d'ogni mese	giorni 26	via Bordeaux coi piroscafi francesi	lettere ogni gr. 7 1/2 lire 1 » obbl. allo sbarco	stampe ogni gr. 40 lire 0 17 obbl. allo sbarco
		7 »	8 12 p.	10 »	» 33	via Southampton coi piroscafi inglesi	» » 15 » 1 60 »	» » 40 » 0 15 »
		13 »	8 55 a.	14 »	» 31	via Anversa coi piroscafi belgi	» » 15 » 0 70 »	» » 40 » 0 16 »
		18 »	8 55 a.	19 »	» 31	via Bordeaux coi piroscafi francesi	» » 7 1/2 » 1 » »	» » 40 » 0 17 »
		penultimo »	8 55 a.	30 »	» 31	via Anversa coi piroscafi belgi	» » 15 » 0 70 »	» » 40 » 0 16 »
		ogni 2 lunedì dal 7 sett.	8 55 a.	6 ottobre	» 29	via Liverpool coi piroscafi inglesi	» » 15 » 1 60 »	» » 40 » 0 15 »
	da Genova	10 d'ogni mese	— —	4 d'ogni mese	» 24	direttamente coi piroscafi Lavarello	lettere ogni gr. 15 lire 0 70 obbligatorio all'imbarco stampe » 40 » 0 12 » campioni » 40 » 0 12 »	
Chilì (Valparaiso)	da Torino	5 d'ogni mese	8 55 a.	16 d'ogni mese	giorni 41	via St-Nazaire coi piroscafi francesi	lettere ogni gr. 7 1/2 lire 1 40 obbl. allo sbarco	stampe ogni gr. 40 lire 0 27 obbl. allo sbarco
		13 »	8 55 a.	28 »	» 45	via Anversa coi piroscafi belgi	» » 15 » 1 » »	» » 40 » 0 18 »
		15 »	8 12 p.	26 »	» 42	via Southampton coi piroscafi inglesi	» » 15 » 2 20 »	» » 40 » 0 20 »
		ultimo »	8 12 p.	12 »	» 42	id.	» » 15 » 2 20 »	» » 40 » 0 20 »
		ogni 2 lunedì dal 7 sett.	8 55 a.	20 ottobre	» 43	via Liverpool coi piroscafi inglesi	» » 15 » 2 20 »	» » 40 » 0 20 »
Perù (Callao)	da Torino	5 d'ogni mese	8 55 a	6 d'ogni mese	giorni 31	via St-Nazaire coi piroscafi francesi	lettere ogni gr. 7 1/2 lire 1 40 obbl. allo sbarco	stampe ogni gr. 40 lire 0 27 obbl. allo sbarco
		15 »	8 12 p.	16 »	» 31	via Southampton coi piroscafi inglesi	» » 15 » 2 20 »	» » 40 » 0 20 »
		ultimo »	8 12 p.	31 »	» 31	id.	» » 15 » 2 20 »	» » 40 » 0 20 »

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° settembre prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Nogara, in provincia di Verona;
Seminara, id. di Reggio Calabria;
Solarolo, id. di Ravenna.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano per presentare opposizioni rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n. 8311, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 15,

Polizza n. 10835, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 10,

Polizza n. 10851, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 5,

fatti da Giugni Giovanni fu Francesco domiciliato a Bologna per cauzione di contratti per l'appalto dei lavori ai torrenti Gajana, Sillaro al Sesto Imolese e Quaderna.

Firenze, addì 11 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano per presentare opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 3807, rappresentante il deposito della annua rendita di lire 5, fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano da Tadini Giulia fu Mattia, vedova Papetti, a cauzione della rivendita di generi di privativa in Brescia.

Firenze, addì 11 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 8228 per deposito di lire 90 fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Interlandi Enrico fu Vincenzo per cauzione della libertà provvisoria di Francesco, Raffaele e Giuseppe Di Giovanni.

Firenze, il 22 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I marinai del faro d'Ar-Men

Sulla lista delle ricompense dell'Esposizione di Vienna si leggeva questa semplice menzione: *Una medaglia pei marinai del faro d'Ar-Men.* Il catalogo non diceva di più.

Esso non diceva che i marinai del faro d'Ar-Men sono gli eroi modesti di un dramma terribile, più spaventoso di tutte le situazioni da romanzo, più commovente di tutti gli improbabili racconti di viaggi.

Esso non diceva che quei marinai sono ogni giorno in lotta aperta col mare; che oppongono alla forza brutale della materia la loro energia intelligente, la loro perseveranza accanita. Non diceva che anche presentemente, col rischio quotidiano della loro vita, quei marinai stanno compiendo un'opera mirabile di carità e di abnegazione.

È noto che il sistema montuoso che forma il corpo della Brettagna francese si prolunga sotto le acque al di là della costa occidentale del Finisterre. Esso forma nella direzione d'occidente una linea di scogli tristamente celebri fra i navigatori.

Secondo i capricci geologici, questa diga di scogliere si innalza o si abbassa lasciando talora il varco ad una profondità considerevole d'acqua e talora elevando al di sopra dei più alti mari dei massi di granito di differenti dimensioni.

Uno di questi massi che ha le dimensioni di un altipiano forma l'isola di Sein.

Al di là dell'isola gli scogli si protendono ancora per varie miglia, mascherati dai flutti e quindi tanto più pericolosi. La gente li denomina: *la ghiaiata di Sein.*

I fari costruiti nell'isola e sulla punta di Raz sono insufficienti per segnalare la scogliera ai bastimenti che fanno rotta per Brest, e ciascun anno occorrono nuove disgrazie in quei paraggi.

Nel 1860 la Commissione dei fari decise che si studierebbe il modo di far costruire un faro di primo ordine sopra uno dei massi più vicini alla estremità della scogliera. Si procedette ad una ricognizione idrografica dei luoghi. L'ingegnere signor Ploix, dopo avere esplorato la scogliera, designò la roccia di Ar-Men siccome la sola suscettibile di servire di base ad una costruzione così importante.

Il signor Ploix non si dissimulava le enormi difficoltà di questa impresa: « È un'opera estremamente ardua, quasi impossibile, egli diceva, ma forse conviene tentare anche l'impossibile, attesa l'importanza capitale di rischiarare la gettata ».

Le correnti che passano sopra l'Ar-Men sono delle più violenti. Anche con tempo calmo esse producono una forte maretta. Se si leva vento in senso opposto alla loro direzione, il mare si gonfia subito e diventa impraticabile. Del resto è così difficile avvicinarsi all'Ar-Men, che nè il signor Ploix, nè gli ingegneri idrografi, nè il direttore del servizio dei fari avevano ancora potuto avvicinarvisi più che a quindici metri di distanza. Si sapeva soltanto che la roccia formata di un *gneiss* abbastanza duro aveva circa sette od otto metri di larghezza al livello delle più basse maree e che essa rimaneva sott'acqua tutto il resto dell'anno.

Questi ostacoli non scoraggirono il servizio dei fari che cominciò i suoi progetti. Fu riconosciuto che prima di ogni altra cosa bisognava praticare nella roccia dei fori di trenta centimetri di profondità destinati a ricevere dei perni di ferro. Una volta questi perni rinsaldati, avrebbero servito a fissare la muratura nella quale si sarebbero introdotte delle forti catene in ferro affine di darle maggiore coesione. Contemporaneamente e collo stesso mezzo si sarebbe pervenuti a collegare fra loro le diverse parti della roccia che è tagliata da profonde fessure e si costituirebbe così una base per le progettate edificazioni.

Il piano era fatto; non si trattava più che di metterlo in opera. Impiegare degli operai ordinari sarebbe stato irragionevole ed inutile. Si ebbe dunque ricorso ai pescatori di astaci dell'isola di Sein abituati a percorrere i passi della ghiaiata e famigliarizzati coi pericoli che essa presenta. I pescatori accettarono l'impresa sovrumana e si posero coraggiosamente all'opera nel 1867.

Muniti di cintura di salvamento i pescatori spiavano continuamente il momento di accostare. Quando una circostanza favorevole si presentava, discendevano sulla roccia, si stendevano sopra di essa, vi si aggrappavano con una mano servendosi dell'altra per lavorare col trapano o col martello. Ad ogni minuto le ondate li inzuppavano d'acqua e di schiuma; spesso li strappavano dalla roccia e li trasportava al largo con tutta la violenza della corrente. Una barca si spingeva tosto alla ricerca dell'infelice e lo riconduceva al lavoro.

Alla fine del 1867 si era potuto accostare sette volte. In tutto si aveva lavorato otto ore e si erano praticati quindici fori nei punti più alti.

L'anno seguente la stagione fu migliore. I pescatori più agguerriti accostarono sedici volte e lavorarono diciotto ore. Furono scavati altri quarantacinque fori, taluno dei quali al basso della roccia, assolutamente sotto l'acqua,

Fu solo nel 1869 che potè incominciarsi la impiombatura delle sbarre di ferro. Dei perni di un metro di lunghezza furono conficcati nei buchi e servirono a contenere la muratura che venne fatta con pietre e cementi di Parker-Medina.

Quante difficoltà ancora a compiere il lavoro! Le onde strappavano talvolta di mano all'operaio la pietra che esso si apprestava a collocare. Tutto era pericolo attorno ai lavoratori; il mare continuamente in moto, la roccia sdrucciolevole, il menomo passo falso poteva essere fatale.

Per garantire quei bravi marinai si adottarono precauzioni di ogni sorta. Uno di essi aveva incarico di annunziare ai colleghi i minuti di accalmia, durante i quali si lavorava febbrilmente, e il sopraggiungere delle grosse ondate onde tutti si aggrappassero e si ponessero in grado di resistere all'urto. L'ingegnere Joly e l'appaltatore Lacroix erano sempre là ad incoraggiare gli operai col loro esempio.

Alla fine del 1869 si erano potuti costruire venticinque metri cubi di muratura. Il mare ebbe bel frangervisi attorno tutto l'inverno. Esso non riuscì a demolire quel che erasi costruito.

Nel 1870 si accostò otto volte e si costruirono undici metri cubi di muratura. Nel 1871 si accostò dodici volte e si costruirono ventitrè metri di muratura.

Più il lavoro si allontanava dal punto di partenza e più si rendeva agevole. Anzichè semplici barche di pesca, si cominciarono a trasportare i materiali con una scialuppa a vapore. Inoltre si era migliorato l'approdo costruendo una piccola piattaforma in muratura.

Mercè di queste comodità, al mezzo della campagna del 1874 si erano fatti 87 metri cubi di muratura. Durante una sola grande marea potevano trasportarsi, scaricarsi ed impiegarsi venticinque tonnellate di materiale.

Ad onta che la costruzione del faro non sia ancora molto inoltrata, le somme che vi si sono spese non cessano di essere considerevoli. I quindici buchi fatti nel 1867 costarono 8000 franchi. I quaranta del 1868, 21 mila franchi. Al 31 dicembre 1873 le spese fatte oltrepassavano i 189 mila franchi. Altri 60 mila saranno impiegati quest'anno.

Secondo il progetto adottato il faro in costruzione sarà di 1° ordine, a fuoco scintillante. La fiamma sarà collocata a 30 metri sopra il livello dei mari più grossi. Non lo si può elevare di più attesa la esiguità del diametro della base. L'edifizio avrà almeno sette piani.

L'opera il cui ardimento è affatto straordinario fu ideata dal signor Leonzio Renaud direttore del servizio dei fari ed eseguita dagli ingegneri Joly e Cahen sotto la direzione dell'ingegnere in capo signor Planchat.

NOTIZIE VARIE

Al *Corriere Mercantile* di Genova del 24 scrivono da Varazze che nel giorno di martedì, 18 corrente, ebbe luogo il varo del magnifico legno *Hugo Hamburg*, costrutto nel cantiere dei signori fratelli Cerruti, il quale restava arenato nella spiaggia, però dopo due giorni di lavoro lo si vide finalmente galleggiare maestoso sulle acque, salutato dagli applausi dell'intera popolazione.

L'*Hugo Hamburg* è un legno costrutto con tutte le regole dell'arte e misura la portata di tonnellate 1500.

— La *Gazzetta di Venezia* del 24 pubblica la seguente relazione del chiarissimo professore E. Millosevich che, dietro speciale invito dell'egregio padre Denza di Moncalieri, anche in quest'anno osservò per tre notti di seguito il fenomeno delle *Stelle cadenti* di agosto:

« Le osservazioni si fecero nelle notti 9-10 10-11 dalle ore 8,45 pom. alle ore 3,45 ant., e nella sera 11-12 dalle 8,45 alle 11,45 pom.

« Fui assistito come l'anno scorso dal signor Leandro Gobetti, al quale rendo pubblicamente grazie, ed avemmo ospitalità nell'Osservatorio meteorologico del Seminario, mercè la cortesia di quel rettore e del direttore dell'Osservatorio stesso, verso i quali mi professo obbligato: alcuni allievi del Seminario ci sussidiarono colle loro osservazioni per alcune ore del fenomeno.

« La messe raccolta quest'anno fu assai più copiosa che l'anno decorso specialmente per l'assenza della luna, che rende sempre scarso il numero delle stelle cadenti osservate.

« Complessivamente si osservarono 1588 stelle cadenti ripartite come segue:

		N.
Notte 9-10	dalle 8 3/4 alle 3 3/4.	387
» 10-11	» »	1084
» 11-12	dalle 8 3/4 alle 11 3/4	117
	Totale N.	1588

« Il fenomeno nella prima notte, com'era naturale, andò mano mano crescendo come si può scorgere dal seguente prospetto orario:

Dalle ore 9 alle 10 n.	delle stelle cad. osserv.		15
Id.	10 alle 11	id.	54
Id.	11 alle 12	id.	67
Id.	12 all' 1	id.	81
Id.	1 alle 2	id.	75
Id.	2 alle 3	id.	73
Id.	3 alle 3 3/4	id.	42
		Totale	387

« Se nelle ultime ore vedesi una leggera decrescita, devesi attribuirla all'essere rimasti in due soli osservatori e da ultimo alla luce crepuscolare.

« La notte 10-11 (notte di S. Lorenzo) fu quella del fenomeno e l'ora del passaggio della terra per lo sciame più denso dei corpuscoli cosmici risulta facilmente dal seguente prospetto:

Dalle ore 9 alle 10 n.	delle stelle cad. osserv.		56
Id.	10 alle 11	id.	96
Id.	11 alle 12	id.	196
Id.	12 all' 1	id.	219
Id.	1 alle 2	id.	232
Id.	2 alle 3	id.	196
Id.	3 alle 3 3/4	id.	89
		Totale	1084

« Nella terza sera il cielo fu in parte coperto, ciò non impedì peraltro che non si notasse una grande diminuzione nel fenomeno in modo che verso mezzanotte si sospesero le osservazioni.

« Il numero totale delle meteore osservate in tre ore, nella terza sera, fu di 117.

« Di 65 meteore ho determinato le coordinate apparenti di origine e di fine; le traiettorie prolungate convenientemente dalla parte dell'origine s'intersecarono generalmente in uno spazio nella costellazione di Perseo, d'onde il nome di Perseidi. Non mancarono peraltro delle traiettorie appartenenti a radianti diversi. Le cadenti furono specialmente a corta traiettoria e non molto luminose, ma se ne notarono alcune di brillantissime e lunghissime e di colore bluastro, una o due descrissero una curva nello spazio. Nessun bolide venne notato durante le osservazioni. Registro come fatto particolare ma interessante se troverò osservazioni simultanee che alle 12 34m. della sera 9-10 una meteora passò sopra il pianeta Saturno. »

— I giornali inglesi annunziano che i soscrittori al fondo di soccorso a favore della spedizione inviata alla ricerca del dottore Livingstone hanno deliberato che le 500 lire sterline (12,500 franchi) che rimanevano in cassa siano impiegate nel fare erigere una statua del celebre esploratore sopra una delle piazze di Glasgow, sua città natale. Un'apposita Commissione fu nominata affinchè, o mediante pubblica sottoscrizione od altrimenti, procuri di raccogliere la somma che, unita a quelle 500 lire sterline che già vi sono, permetta di attuare il progetto e d'innalzare alla memoria di David Livingstone un monumento degno di lui.

— Dalla relazione annua dell'Amministrazione generale delle poste dell'impero di Germania, stata pubblicata di recente, resulta che la Germania, per un territorio postale di 8077 miglia quadrate e di 34,339,442 abitanti, ha il bel numero di 6001 uffici di posta ed occupa un personale di 52,060 impiegati. Il numero delle lettere trasportate nel 1873 fu di 454 milioni, e di 26 milioni quello delle cartoline postali, cioè 18 milioni di più che nel 1872, anno in cui non furono trasportate che 8 milioni di cartoline postali.

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino ha pubblicato un nuovo articolo sul riconoscimento del governo di Madrid; nel quale articolo così si esprime: « Il governo dell'impero germanico avviò, siccome è noto, trattative colle potenze europee per concertarsi colle medesime sul riconoscimento formale del potere esecutivo che attualmente esercita le sue funzioni a Madrid sotto la direzione del maresciallo Serrano, avvegnachè gli ultimi avvenimenti succeduti nella Spagna abbiano convinto il gabinetto di Berlino, essere giunto l'istante nel quale convenga con quest'atto aumentare moralmente il credito del governo di Madrid e di affrettare, per quanto sarà possibile, il termine della guerra civile. Tutto fa credere che l'iniziativa presa dal governo germanico sia stata favorevolmente accolta dai gabinetti esteri, non meno che dalla pubblica opinione. Tutti riconoscono che i governi sono costretti dai doveri dell'umanità a compiere un atto che, senza costituire alcun ingerimento reale negli affari interni della Spagna, contribuirebbe tuttavia efficacemente a far cessare stragi barbare, ed a ristabilire uno stato di cose regolare al di là dei Pirenei.

« Un tale atto è ora tanto più convenevole, in quanto che ora appunto i rappresentanti degli Stati civili si sono radunati a Brusselle, conformemente alla generosa iniziativa dell'imperatore Alessandro, a fine di preservare i diritti dell'umanità durante la guerra. Possiamo con ogni ragione sperare che le potenze europee aderiranno alle proposte del governo imperiale, e d'accordo collo stesso adotteranno, verso la Spagna, una condotta dettata dagli interessi della pace e dell'umanità. »

Tutti i giornali austriaci hanno in questi giorni dedicato lunghi articoli al principe imperiale d'Austria-Ungheria, l'arciduca Rodolfo, il quale nel giorno 21 agosto diventò maggiorenne (sedici anni, secondo la legge austriaca). *A questo proposito il Fremdenblatt* scrive: « Oggi che l'erede presuntivo del trono tocca la maggiore età, oggi che a lui si impone il dovere di comprendere tutta l'importanza della sua missione gigantesca, ovunque egli volga lo sguardo, sulle fiorenti contrade inaffiate dal Danubio e da' suoi affluenti, vede poste e saldamente ferme le fondamenta di un edifizio che, nella sua durata, promette la sicurezza, la prosperità e il benessere. Senza dubbio l'Austria ringiovanita non raggiunse ancora tutto lo svolgimento di cui essa è capace; noi non assistemmo ancora all'incoronamento di tutto l'edifizio, ma il più difficile è fatto. I nostri figli e nipoti, e con essi il nostro giovine principe ereditario, vivranno in piena sicurezza, traendo ammaestramento dalle lotte di un periodo di transizioni, di lavori, dai patimenti e dagli sforzi dei loro antenati. »

Su questo stesso avvenimento la *Presse* di Vienna scrive: « Il principe imperiale Rodolfo è il primo principe austriaco, la cui infanzia sia trascorsa e che sia stato educato sotto il governo costituzionale. Egli si adoprerà con cura a svolgere e compiere quello che l'augusto suo padre ha inaugurato e fondato con mire così ampie ed elevate, col mezzo delle istituzioni costituzionali così conformi alle esigenze ragionevoli ed effettuabili dei suoi popoli. A lui spetterà di continuare la nuova êra dell'Austria, di farla prosperare e di darle una gloria duratura. »

Intorno al viaggio del maresciallo Mac-Mahon nei dipartimenti dell'Ovest la *Semaine Financière* fa le seguenti considerazioni: « La attenzione è rivolta in questo momento al viaggio del maresciallo. Bisogna confortarsi sotto ogni aspetto a vedere il capo dello Stato rompere per qualche giorno il cerchio in cui lo racchiudono le sue alte e laboriose funzioni e darsi il tempo di respirare un poco l'aria del paese.

« Dicesi che dopo la visita in Brettagna si tratterebbe di una visita nel mezzogiorno. Non è certamente per divertimento che il maresciallo gira. Queste escursioni hanno uno scopo serio e non possono che produrre un effetto salutare. Esse offrono l'occasione di una inchiesta sempre interessante sui bisogni e sulle aspirazioni delle popolazioni e permettono al nuovo potere di mostrarsi a tutti nella sua realità vivente, circondato da quell'apparato di dignità che raramente manca di impressionare le folle.

« Il maresciallo ha raccolto dovunque delle attestazioni di rispetto e di simpatia. Egli ha inteso in forma vera i reclami dei rappresentanti dell'industria e del commercio. Ma coloro medesimi che fanno ricadere il malessere degli affari sulla mancanza di istituzioni regolari, si mostrano naturalmente, dappertutto, i partigiani più fervidi dell'organizzazione dei di lui poteri.

« I lagni che si manifestano non diminuiscono per nulla l'omaggio reso al maresciallo. Essi sono il riflesso di uno stato di cose la cui responsabilità ricade sull'Assemblea più che sopra di lui. Essi enunciano una verità la cui evidenza si impone e contro cui davvero non si comprenderebbe che possa elevarsi una protesta. In un paese così profondamente turbato come il nostro, al disopra di ogni uomo qualunque egli sia, importa che esistano delle istituzioni. »

Il *Journal des Débats* scrive che il maresciallo nel suo viaggio ha potuto raccogliere, per così dire, a ciascun passo, la espressione dell'unanime bisogno di un governo definito ed esprime la speranza che di questa espressione sarà tenuto conto.

Il *Journal de Paris* riconosce anch'esso che tale deve essere il risultato del viaggio del maresciallo. « Qual è, dice questo foglio, il sentimento che emana più spiccatamente in tutti i punti che il maresciallo ha percorsi all'ovest della Francia? Il sentimento è che la tregua di sette anni che il settennato ha stabilita fra la repubblica, l'impero e la monarchia venga fortificata con istituzioni speciali le quali abbiano per scopo di assodare compiutamente la sicurezza, il riposo, la calma, la quiete, la stabilità, in una parola, durante questo periodo di un carattere eccezionale. È impossibile che la maggioranza dell'Assemblea non comprenda questo linguaggio e non vi uniformi la sua condotta ».

In una sua circolare il signor Le Provost de Launay, il nuovo deputato del Calvados, dopo avere ricevuta la maraviglia degli elettori per l'alleanza di partiti eterogenei contro di lui candidato bonapartista, spiega il fatto in questi termini: « Ciò è derivato da che io, partigiano della sovranità nazionale, intendo difendere il vostro diritto indiscutibile di scegliere voi medesimi il governo che vi parrà convenir meglio al paese, mentre ciascuno dei partiti così stranamente coalizzati contro la mia candidatura nettamente conservatrice e mac-mahoniana sembra non aver altro pensiero che di imporsi alla Francia senza consultarla e senza udirla.

« Non esitiamo, signori, a tutelare questo grande e salutare principio dell'appello alla nazione. È applicandolo lealmente quando ne sarà giunta l'ora, la Francia ristabilirà sopra una base fissa ed inviolabile il potere definitivo che solo potrà restituirle la sua passata prosperità. Come lo diceva il principe imperiale il 16 marzo scorso: « Questo è il diritto e questa sarà anche la salvezza ».

Il *Journal de Bruxelles* del 21 agosto annunziava in questi termini la morte del conte di Theux, ministro di Stato belga: « Ci si annunzia una triste notizia: il conte di Theux, ministro di Stato, morì questa mattina nella sua campagna nel Limburgo. Questa morte è un lutto pubblico. » L'*Indépendance Belge* annunziando la morte del conte di Theux, dice: « Questa notizia, quantunque da alcuni giorni in qua fosse preveduta, farà in tutto il paese una grande impressione, perchè dopo la fondazione della nostra indipendenza nazionale l'onorevole di Theux ebbe una parte considerevole nei negozi politici del paese, ed egli era stimato e rispettato dai suoi avversari, non meno che dal partito clericale di cui egli era il capo. »

NOTIZIE SUI RICOLTI

La prolungata siccità nell'estate aveva fatto sorgere apprensioni sul raccolto del granturco; ma in seguito alle posteriori vicende atmosferiche le previsioni migliorarono grandemente.

Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio giunsero in proposito notizie dalle provincie, nella quali la coltivazione del granturco ha maggiore importanza. In 27 di esse il raccolto si prevede abbondante, in 10 sufficiente, in 3 mediocre, in 3 scarso.

Anche intorno al raccolto delle olive le previsioni sono generalmente confortanti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 settembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 217 nel comune di Scordia, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di lire 281 54.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 17 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 sett. 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 112 nel comune di Tricase, provincia di Terra d'Otranto, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2080 87.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 19 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 29 luglio 1874 vennero ricuperati nello acque di Pegli i seguenti legnami:

1° Un trave di legname da costruzione (Pichpaine), periziato lire 185 60;

2° Due pezzi legname da costruzione, valutati complessivamente lire 94;

3° Quattro pennoni in cattivo stato, del presunto valore di lire 50 in complesso.

Chiunque abbia ragioni a far valere sulla proprietà dei detti legnami è invitato ad esporle a questa Capitaneria entro il termine dalla legge prefisso.

Genova, il 19 agosto 1874.

Il Capitano di Porto
Mazzinghi.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SPEZIA

Avviso.

Il giorno cinque del corrente agosto, alla distanza di circa un miglio e mezzo dalla spiaggia di Sestri Levante fu ricuperato un chiattino vecchio, di quelli per solito in uso nei fiumi e laghi, lungo metri 3 80, largo 0 98, alto 0 40, tutto tinto in pece, e del valore approssimativo di lire 10.

S'invita pertanto chiunque possa vantar diritto di proprietà sul chiattino stesso, a far valere le sue ragioni nel tempo e modi stabiliti dal Codice per la Marina mercantile.

Spezia, 19 agosto 1874.

Per il Capitano di Porto in licenza
L'Ufficiale di Porto di 1ª classe reggente
Favaro.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 9 agosto corrente fu ricuperata nelle acque di Follonica una lancia in mediocre stato, dipinta esternamente ed internamente di nero, con timone, avente le seguenti dimensioni:

Lunghezza, metri 6 66; larghezza, metri 2 10; altezza, metri 0 80, e del valore periziato di lire 60.

Livorno, li 19 agosto 1874.

Il Capitano di Porto
S. Massard.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 25. — Gl'indiani appartenenti alle tribù Chevanees, Kiowas e Comanches incominciarono le ostilità nel Texas.

Londra, 25. — Il *Morning Post* ha da Berlino in data del 24, che i giornali governativi si sforzano di palliare lo scacco del governo, in seguito al rifiuto della Russia di riconoscere il governo di Serrano.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che il governo ottomano ha ordinato la costruzione di 6 piccole fortezze nella Bosnia.

Bruxelles, 25. — Il *Nord* dice che la Russia riconoscerà il governo spagnuolo quando esso presenterà le condizioni di un potere stabilito, perchè il riconoscimento di un potere sorto da un colpo di Stato, il quale non fu sanzionato dalla nazione, sarebbe un pericoloso precedente.

Bruxelles, 25. — Sono arrivati il principe ereditario e la principessa di Prussia. Le LL. AA. furono ricevute alla stazione dal re e dal conte di Fiandra.

Bajona, 25. — Una circolare di Vinalet, ministro degli affari esteri di don Carlos, indirizzata ai governi esteri, procura di dimostrare che i veri faziosi sono dalla parte del governo di Serrano e insiste lungamente per provare che gli atti di barbarie rimproverate ai carlisti furono invece commessi dai repubblicani.

Madrid, 25. — La *Gazzetta* annunzia che Puycerda continua a resistere; che gli assediati fecero una sortita e impadronirono di qualche materiale di guerra.

La stessa *Gazzetta* pubblica un decreto il quale autorizza il ministro delle finanze a vendere 300 milioni di reali in Buoni del Tesoro al 44 0[0, col cupone gennaio 1874. Saranno ammessi al pagamento i beni nazionali venduti o da vendersi dopo il decreto del 28 settembre 1868.

Sainte Nazaire, 25. — In un banchetto offerto al maresciallo Mac-Mahon, Fedele Simon, deputato del centro sinistro, facendo un brindisi al maresciallo, disse che il commercio è lieto di sapere ch'egli terrà i poteri per 7 anni ed espresse la speranza che la futura Assemblea voterà le leggi costituzionali chieste dal messaggio presidenziale che la Camera attuale fu impotente di votare.

Mac-Mahon rispose che è sempre agli ordini dell'Assemblea ed affermò nuovamente l'intenzione di restare per 7 anni al potere.

Nantes, 25. — Il maresciallo Mac-Mahon è arrivato.

Parigi, 26. — Parecchi giornali annunziano che due segretari di Legazione, addetti al ministero degli affari esteri a Madrid, sono giunti a Parigi recando le credenziali pei rappresentanti spagnuoli a Parigi, Berlino, Londra, Vienna, Roma e Bruxelles.

Bourg Madame, 25 (sera). — Tutto oggi i carlisti mantennero un fuoco vivissimo contro Puycerda. I proiettili continuano a cadere sul territorio francese. I carlisti furono respinti con gravi perdite.

Borsa di Parigi — 25 *agosto*.

	24	25
Rendita francese 3 0[0	63 55	63 65
Id. id. 5 0[0	99 55	99 72
Banca di Francia	3910 —	3900 —
Rendita italiana 5 0[0	67 62	67 50
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	316 —	318 —
Obbligaz. Tabacchi	493 —	493 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	207 75	— —
Id. Romane	70 —	— —
Obbligazioni Romane	184 —	184 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 20 1[2
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	92 5[8	92 5[8

Borsa di Berlino — 25 *agosto*.

	24	25
Austriache	197 1[4	198 —
Lombarde	83 1[2	84 7[8
Mobiliare	144 —	146 —
Rendita italiana	67 3[4	67 7[8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0[0 (1865)	44 5[8	45 1[2

Borsa di Vienna — 25 *agosto*.

	24	25
Mobiliare	236 50	239 50
Lombarde	136 75	139 25
Banca Anglo-Austriaca	151 25	152 75
Austriache	320 —	320 —
Banca Nazionale	974 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 80
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 65	109 65
Rendita austriaca	74 75	74 70
Id. id. in carta	71 50	71 45
Union-Bank	124 75	125 50
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Firenze — 25 *agosto*.

Rend. ital 5 0[0	71 90	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 78		
Napoleoni d'oro	22 09	contanti
Londra 3 mesi	27 48	»
Francia, a vista	110 —	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	839 1[2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2099 1[2	»
Ferrovie Meridionali	359	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1492 —	fine mese
Credito Mobiliare	793 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Incerta.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 25 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 7	761 4	759 2	761 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 0	27 8	26 7	21 2	Termometro
Umidità relativa	67	44	47	73	Massimo = 28 5 C. = 22 8 R.
Umidità assoluta	10 31	12 27	11 95	13 71	Minimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Anemoscopio	N. 2	O. SO. 3	SO. 7	S. 3	Magneti regolari; un po' fluttuante il Verticale.
Stato del cielo	10. bello	8. un po' ragnato	8. cumuli	7. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	71 95	71 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—		—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—		—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—		—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—		—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest 74	537 [illegible]	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	75 —	74 95	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 85	74 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	74 42	74 40	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1200	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	413 »	412 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	205 »	204 50					
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale		250	—						
Azioni Tabacchi	»	500		—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500	—	—					
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)		500		—					
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 5	—	140 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	—	348 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430		—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250	—	112 »	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30		—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	
Genova	30		—	—
Livorno	3	—	—	—
Milano	3	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 80	108 70	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 45	27 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 03	22 —	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 per 0[0 — 2° semestre 1874: 74 17 1[2, 22 1[2 cont.; 74 20, 22 1[2, 25 fine. — 1° semestre 1875: 71 95 contanti.

Certificati Emissione 1860-64 74 95, 90 cont.

Prestito Rothschild 74 40 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantaquattro il dì ventuno agosto in Latronico,

Ad istanza dei coniugi Pasquale Crocco e Giovannina De Salvo in Senise domiciliati — Io Egidio Gesualdi usciere presso la pretura di Latronico ove domicilio — In virtù di deliberazione del tribunale civile di Lagonegro del 19 andante (reg. con marca annullata) - Ho citato i seguenti individui: - 1. Antonio Bianco di Francesco - 2. Antonio Calabrese fu Francesco - 3. Anna Teresa Liccati vedova - 4. Andrea Castelluccio fu Vito - 5. Antonio Cerri fu Giuseppantonio - 6. Antonio Bonavite fu Nicola - 7. Antonio Molfese fu Giovanni - 8. Angiola Rosa Quanto fu Giuseppe col marito Nicola Quanto di Pasquale - 9. Antonio Terraro Bellizzi di Giuseppe - 10. Antonio Rossi fu Albino - 11. Andrea Arinca fu Michele - 12. Antonio Lo Fiego fu Carminantonio - 13. Antonio Donadio fu Pasquale Scianno - 14. Antonio Natale di Giuseppe - 15. Basilio Crispino fu Giosuè - 16. Biase Calabrese fu Francesco - 17. Biase Donadio di Giuseppe - 18. Biasantonio Marsico - 19. Carminantonio Crispino di Giosuè - 20. Carmine Lo Nigro fu Domenico - 21. Carmine Calabrese fu Domenico - 22. Costantino Liccati di Vincenzo - 23. Carmine Molfese fu Antonio - 24. Carmine Molfese fu Giulio - 25. Carmine Guglielmelli fu Giuseppe - 26. Carmine Lofiego fu Egidiantonio - 27. Cesare Reale - 28. Domenico Marsico Tabanella - 29. Domenica Russo Ciammona vedova - 30. Domenica Calabrese fu Gesualdo - 31. Domenico Pagano di Sabatino - 32. Egidio Guarino fu Domenico - 33. Domenico Molfese fu Giuseppantonio - 34. Domenico Durante fu Vito - 35. Domenico Donadio fu Prospero - 36. Domenico Guarini e Mariantonia Donadio - 37. Dionisio Lofiego fu Giuseppe - 38. Domenico Guarino di Giuseppe - 39. Domenico Salomone fu Domenico - 40. Domenico Basile *alias* Mannese - 41. Elisabetta Lamensa vedova - 42. Egidio Farisano fu Pasquale - 43. Egidio Molfese di Carmine - 44. Egidio Molfese fu Giuseppe - 45. Egidio Ottati fu Emanuele - 46. Egidio Lauria fu Giovanni - 47. Egidio Lamoglie - 48. Elisabetta Lamensa fu Domenico - 49. Filomena Farisano fu Pasquale - 50. Francesco Roseto fu Giuseppe Nicola - 51. Egidio Guarino di Giuseppe - 52. Francesco Bianco fu Pasquale - 53. Francesco Lofiego Tictos - 54. Francesco Pagano fu Giov. - 55. Francesco Molfese fu Pietro - 56. Francesco Bianco fu Antonio - 57. Francesco Chiacchio fu Nicola e sua moglie Betta Angrisano di Pasquale - 58. Carmela Lofiego fu Francesco - 59. Nicola, Giuseppe, Carmela, Rosa, Saverio ed Egidio Lofiego fu detto Francesco, *alias* Croccia - 60. Francesco Lofiego, Ciccante - 61. Francesco Errico fu Giuseppe - 62. Francesco Bianco fu Vitonicola - 63. Francesco Donadio fu Nicola - 64. Francesco Molfese di Saverio - 65. Maddalena Jannarella fu Giacomo - 66. Francesco Coluccio e Clementina Jannarella fu Pietro - 67. Francesco Cafaro di Pasquale - 68. Giuseppe, Giovanni, Nicola, Antonio, Mariantonia Costanza fu Francesco - 69. Sabatino Costanzo fu Giuseppe - 70. Giuseppe Targise - 71. Giuseppe Loreto di padre incerto - 72. Giuseppe Calabrese Barbone - 73. Giuseppantonio Russo fu Prospero - 74. Giuseppe Bianco fu Domenico - 75. Gesualdo Calabrese di Domenico - 76. Giuseppe Jeni fu Domenico - 77. Giuseppe Bianco fu Vincenzo - 78. Giuliantonio Molfese fu Prospero, Carmine e Maddalena Molfese - 79. Giuseppe Natale - 80. Giuseppe Targise fu Biase - 81. Giuseppe Molfese Scattabotte - 82. Giuseppe Ottaliemo - 83. Giuseppe Lauria fu Cristofaro - 84. Giovanni Jozio fu Nicola - 85. Giuseppe Guglielmelli fu Giuseppe - 86. Giuseppe Antonio Lofiego fu Domenico - 87. Giuseppe Donadio fu Saverio - 88. Giovanni Bianco fu Martino e moglie Giacomina Eloisi - 89. Giuseppe Donadio fu Giuseppe - 90. Giovanni Marsico Calamajo - 91. Giuseppe Marsico fu Saverio e moglie Marianna Cafaro - 92. Giuseppe Cafaro fu Sabatino - 93. Giuseppe Lofiego Pullo - 94. Giosuè Del Duca e sua moglie Marianna Jannarella - 95. Giovanni Lofiego Rizzo - 96. Giovanni Calabrese Gullo - 97. Giuseppe Calderaro fu Nicola - 98. Giovanni Durante fu Giuseppe - 99. Maddalena Durante fu Giuseppe - 100. Giuseppe, Francesco e Pasquale Molfese di Saverio - 101. Isidoro De Luca fu Prospero - 102. Maddalena Calabrese Santa - 103. Michele Calabrese fu Nicola - 104. Mariarosa Molfese vedova - 105. Nicola Farisano e figli di essa Rosa Prospero, Nicola ed Angelarosa Farisano fu Giuseppe - 106. Maria Gulpicella - 107. Maria Crispina - 108. Maria Molfese fu Giuseppe Nicola - 109. Rosa, Nicola, Maria Giuseppa fu Nicolina e Giuseppe Molfese di Carmine - 110. Maddalena Costanza, vedova, e suoi figli Marianna, Giovanni, Domenico e Nicolina Lofiego fu Prospero - 111. Maddalena Liccati, vedova, e figli Nicola, Giuseppe e Maria Giuseppa Liccati fu Francesco - 112. Maria Giuseppa Buglione vedova - 113. Mariarosa Cafaro col marito Giovanni Cafaro fu Saverio - 114. Mariarosa Donadio fu Prospero, col marito Biase Targise - 115. Maria Pasquale Lofiego fu Biase, col fratello Desiderio Lofiego - 116. Maria Chiacchio fu Domenico - 117. Mariantonia Donadio col marito Francesco Farisano - 118. Maria Pasquale Bianco di Francesco, coi figli Antonio, Pietro ed Egidiantonio Sofia fu Pasquale - 119. Michele Verderosa di Nicola - 120. Nicola Targiani fu Francesco - 121. Nicola Palagano fu Prospero - 122. Nicola Marsico Brusco - 123. Nicola Natale di Giuseppe - 124. Nicola Cocchiararo fu Giuseppe - 125. Nicola e Vincenzo Pagano fu Giovanni - 126. Nicola Campanella - 127. Nicola Molfese fu Giuseppe - 128. Nicola Orofino fu Giovannandrea - 129. Nicola Bianco di Francesco - 130. Nicola Donadio di Pasquale e lo stesso Pasquale Donadio - 131. Nicola, Antonio e Giuseppa Russo fu Sabatino - 132. Nicola Cafaro fu Saverio - 133. Nicola Pagano fu Giovanni - 134. Nicola Lofiego fu Carminantonio - 135. Nicola Farisano di Francesco con sua moglie Nunziata Bianco - 136. Nocenzio Patronelli, sua moglie Filomena Marsico e Pasquale Marsico fu Prospero - 137. Nicola Mandarano fu Pasquale - 138. Nicola Jannarella di Vincenzo, con suo fratello Giuseppantonio - 139. Pietro Calabrese fu Francesco - 140. Prospero Calabrese fu Gesualdo - 141. Prospero Buonavita Tribusali - 142. Pasquale Chiacchio di Giuseppe e moglie Orsola Arbia - 143. Pasquale Crispino fu Vincenzo - 144. Pasquale Calabrese-Nappo - 145. Pietro Lauria fu Giovanni - 146. Pietro Basile fu Pietro - 147. Pasquale Calabrese fu Francesco - 148. Pasquale Angrisano Chionzo - 149. Prospero Molfese fu Giulio - 150. Pasquale Forastiero fu Saverio - 151. Prospero Farisano fu Pasquale - 152. Prospero Pagano di Sabatino - 153. Prospero Donadio di Pasquale - 154. Pasquale e Saverio Molfese fu Saverio - 155. Prospero Cocchiararo di Giuseppe - 156. Pasquale Targiano Schirdicchio - 157. Pietro, Angiola e Rachele Bianco fu Giuseppe - 158. Pasquale Angrisano - 159. Pasquale Gazzaneo - 160. Prospero Costanzo fu Giuseppe - 161. Prospero Mango e moglie Maria Giuseppa Castucci - 162. Pasquale Lincone - 163. Prospero Targise fu Biase - 164. Prospero Pagano Livriere - 165. Pasquale Donadio Panella - 166. Pasquale Lodura - 167. Pasquale Arbia fu Carmine - 168. Pasquale Castelluccio fu Vito - 169. Pasquale, Giuseppe, Vincenzo e Mariarosa Anastasio fu Egidio e costei col marito Carmine Calabrese - 170. Pasquale Crispino Simeone - 171. Prospero e Raffaela Ventimiglia - 172. Rosa Antonio e Marianna Pelosi fu Matteo - 173. Rosa Di Grazia - 174. Raffaele Jannarella fu Pietro; Maddalena, Giuseppe e Maria Jannarella fu Pietro, e questa col marito Giuseppe Guglielmelli - 175. Raffaele Marsico - 176. Saverio Guglielmelli - 177. Saverio Bianco di Francesco - 178. Sabatino e Mariantonia Pagano - 179. Sabatino Giovanni, Pasquale e Maria Bonavita - 180. Saverio Calabrese - 181. Saverio Donadio - 182. Saverio e Giuseppe Costanza fu Nicola - 183. Sabatino Calabrese fu Francesco - 184. Saverio Buonavita - 185. Saverio Sofia - 186. Vincenzo Cafaro fu Donato - 187. Vincenzo Marsico - 188. Vincenzo Pagano fu Giovanni - 189. Vincenzo Pagano fu Domenico - 190. Vincenzo Lamensa fu Domenico - 191. Vitantonio Durante di Domenico - 192. Vincenzo Buonavita fu Nicola - 193 Vincenzo Lauria fu Giovanni - 194. Vincenzo Jorio fu Girolamo - 195. Vincenzo Lonigro - 196. Vincenzo Guarini fu Pasquale - 197. Vincenzo, Giovanni, Pietro e Mariarosa Buonavita fu Giuseppe - 198. Vincenzo Verderosa di Nicola - 199. Vincenzo Jorio fu Biase - 200. Giulio Lauria fu Prospero e Betta Galla fu Francesco - 201 Vincenza Vitale - 202. Vincenzo Guarino di Giuseppe - 203. Prospero Oringa fu Michele - 204. Pezzanilla Costanza - 205. Rosaria Jorio fu Nicola e Rosa Costanza - 206. Giuseppe e Domenico Vitale - 207. D. Vincenzo e Da Elisabetta Cocchiararo col di lei marito Angelo Frabasile - 208. D. Stanislao Abate Brando - 209. D. Camillo Guerrieri - 210. D. Prospero, D. Andrea, Pietro e Mariarosa Crispino - 211. Faustino, Domenico e Maria Liccati - 212. Nicola Zaffarano fu Francesco - 213. Prospero ed Antonio Cafaro fu Giuseppe - 214. Girolamo Logioia - 215. Antonia Lauria fu Giovanni - 216. Nicola Arbia fu Pasquale e Carmela Molfese sua moglie - 217. Prospero Jeni fu Giuseppantonio - 218. Eliodoro Pagano di Sabatino - 219. Giulio Molfese fu Giuseppe - 220. Pasquale Cafaro fu Giuseppe - Tutti coloni domiciliati in Episcopia, a comparire innanzi la pretura mandamentale di Latronico nella udienza del dì dodici entrante settembre, alle ore 9 ant., con la continuazione, nel solito locale, strada Palazzo, per sentirsi dichiarare: 1° che gl'istanti sono nel legittimo possesso e da un non interrotto triennio di esigere da essi coloni la decima, nonchè i censi commutati sui demanii ex-feudali da loro coltivati e denominati Manca di Sopra, Manca di Basso e Racia, siti nel territorio di Episcopia, e di risulta per esservi mantenuti; 2° che però saranno condannati a pagare le rispettive somme in danaro risultanti dallo stato di commutazione in censo, e le rispettive quantità di generi delle terraggiere per gli anni 1872 e 1873, e pel corrente che sta per compiersi; 3° all'uopo udiranno essi coloni l'omologazione giudiziale agli scandagli annuali de' terreni coperti a semina e dal perito compilati. Finalmente saranno solidalmente condannati alle spese del presente giudizio, munendosi la sentenza di clausola provvisionale non ostante opposizione od appello, e senza cauzione e salvo ogni altro dritto, ragione od azione.

Ho dichiarato che con altro atto saranno citati personalmente sette de' convenuti, giusta la cennata deliberazione del tribunale. Copie due del presente atto da me firmate sono state l'una spedita all'uffizio della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra a quello del giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Potenza, i cui esemplari saranno con altro atto affissi ne' luoghi designati.

Specifica: Totale del presente atto lire 10 70 — Gesualdi usciere.

Per copia conforme

5042 EGIDIO GESUALDI usciere.

ESTRATTO PER ISERZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Macerata sull'istanza di Romagnoli Tolomeo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione relativa, ha emanato la seguente sentenza sotto il giorno 2 luglio 1874:

Dichiara l'assenza di Bartolommeo Lucioli fu Bernardo di Macerata, ed ordina che la presente sentenza sia notificata e pubblicata a norma di legge.

5020 F. MATTEUCCI proc. d'uff.

3a PUBBLICAZIONE.

Con decreto 20 luglio 1874 il tribunale civile d'Asti dichiarò che gli unici eredi di *Daneo* Clara Maria Rosalia fu avvocato Francesco, deceduta a San Damiano d'Asti il 5 novembre 1871, sono per due terzi i figli maschi e per un terzo le femmine nati e nascituri da *Daneo* Giacinto fu Luigi Emanuel dello stesso luogo.

Autorizzò il signor *Daneo* Giuseppe curatore speciale dei detti nati e nascituri ad acconsentire lo svincolo del certificato di rendita nominativa 40622 in data 6 ottobre 1871 di lire 410 consolidato 5 per 0/0, iscritto a nome del Daneo Giacinto fu Luigi Emanuel, dalla ipoteca su di esso imposta a favore della Clara Daneo cogli atti 8 agosto 1868, rogato Vigliani, e 1° settembre 1871, rogato Cerale, con facoltà allo stesso curatore di far risultare di tale svincolo da atto pubblico.

E mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di procedere allo svincolo effettivo del certificato colla radiazione dell'annotazione su di esso esistente sulla semplice presentazione di copia del cennato atto pubblico.

Asti, 1° agosto 1874.

4576 BOTTINI proc. capo.

AUTORIZZAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze col suo decreto del 25 luglio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore i due certificati di rendita 5 per cento che appresso:

1° Quello di n. 32518 in data Torino 16 agosto 1862 per la rendita di lire 150 annue inscritto a favore di Flandin vedova Antonia nata Albert fu Enrico domiciliata a Chambéry.

2° L'altro di n. 32521 in data Torino 16 agosto 1862 per l'annua rendita di lire 160 inscritto a favore di Flandin Antonietta vedova nata Albert fu Enrico ed a consegnare senza alcuna sua responsabilità al sig. Pietro Ossemand o ad un suo legittimo mandatario le cartelle e titoli al portatore in cui saranno stati tramutati i suddetti certificati.

4614 D. ALESSANDRO BOSI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Per decreto del 10 giugno 1874 emesso dal tribunale civile di Siracusa venne autorizzata la vendita del certificato nominativo di lire 230 annue, dato il 16 aprile 1866, di n. 35411, intestato al defunto sac. Pasquale Salibra fu Antonino, da Siracusa, e ciò in favore dei di lui eredi testamentari Costantino, Aquilina, Nestore, Alcide ed Aristide figli minori di Salvatore Salibra e Rosolia Golino, pure da Siracusa.

Ai sensi dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870 se ne dà conoscenza al pubblico affinchè chi abbia dritto ad opporsi a tale vendita avanzi i suoi reclami alla cancelleria del suddetto tribunale nel termine di legge, avvertendo che scorso tal termine senza opposizione alcuna, sarà provveduto alla vendita suddetta.

4587 SALVATORE SALIBRA d'Ignazio.

AVVISO

A termine dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto del giorno 20 agosto 1874 avendo riconosciuto che la Poggi Angela e il di lei figlio Ambroggi Giovanni, di Fiorenzuola d'Arda, provincia di Piacenza, sono gli unici eredi e rappresentanti di Ambroggi Fiorenzo fu Giovanni, titolare del certificato di iscrizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, della rendita di lire centocinquanta, iscritta al num. 549228, a favore di detto Fiorenzo Ambroggi, emesso a Firenze il 19 maggio 1874, con godimento dal primo luglio 1874, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare tale certificato in titoli al portatore.

Chiunque avesse interesse ad opporsi al detto tramutamento lo faccia nel termine di legge.

Piacenza, 25 agosto 1874. 5019

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore UNDICI antimeridiane del giorno DIECI del mese di settembre 1874, nella sala della vendita della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 21 luglio prossimo passato, 8 e 18 agosto 1874.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano secondo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			ENTI CONSERVATI.		
9	46	Capitolo, chiesa e sagrestia di Sant'Angelo in Pescheria.	Porzione di casa posta in Roma in via del Teatro di Marcello, già della Catena di Pescheria, civici numeri 19 e 20, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 162 sub. 1 della mappa del rione XI Sant'Angelo per *Piani* sotterra terreno / *Vani* 1 2; con una rendita accertata di annue lire 563 85. Confina con la via suddetta, e con le proprietà dell'Archiconfraternita dei Pescivendoli e Cottiatori, e dei fratelli Alessandrini, salvi, ecc.	7,000	700
	47	Collegio dei beneficiati e chierici beneficiati in S. Lorenzo in Damaso.	Casa posta in Roma nel vicolo Cellini (già Calabraghe), ai civici numeri 17 al 19, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 8 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 2 2 4 4; superficie tavole 0 13, pari ad are 1 e centiare 30; con una rendita accertata di annue lire 960. Confina col vicolo suddetto, con la chiesa di S. Stefano in Piscinula, e con le proprietà di Brioni Ignazio, e di Conti Anacleto, erede fiduciario ed amministratore del legato Pio-Violante per la beatificazione di Don Vincenzo Pallotta, salvi, ecc.	12,000	1,200
	60	Collegio dei cappellani Innocenziani in S. Pietro in Vaticano.	Pedica, denominata di Prato Carbone, posta in Agro Romano fuori di Porta Portese, descritta in catasto ai numeri 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 (della mappa 60 dell'Agro suddetto), della complessiva superficie di tavole censuali 145 09, pari ad ettari 14, are 50 e centiare 90; con un estimo di scudi 1748 36, pari a lire 9397 43. Confina con la tenuta di Tor Carbone di proprietà del marchese Raggi, e con la sponda destra del fiume Tevere, salvi, ecc.	18,800	1,880
	63	Capitolo di S. Pietro in Vaticano.	Casa posta in Roma al vicolo della Rondinella, civici numeri 2 a 4, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 252 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 2 4 4 4; superficie tavole censuali 0 15, pari ad are 1 e centiare 50; con una rendita accertata per la tassa fabbricati, di annue lire 1210. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà di Rossi Tito e Pisoni Antonio, salvi, ecc.	15,800	1,580
	64	Capitolo di S. Pietro in Vaticano.	Casa posta in Roma al vicolo Sforza Cesarini, civici numeri 53 e 54, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 552 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 2 2 2 3; superficie tavole censuali 0 10, pari ad are 1; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 850. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà del duca Sforza Cesarini, Penna Alessandro ed Archiospedale di San Giacomo, salvi, ecc.	9,200	920
	67	Collegio dei beneficiati in S. Maria Maggiore.	Casa posta in Roma nella via dell'Arco de' Cappellari, civici numeri 131 e 132, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 181 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 1 3 3 3 3; superficie tavole censuali 0 09, pari a centiare 90; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1500. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Lais Giovanni e Prebende canonicali in S. Lorenzo e Damaso, salvi, ecc.	21,700	2,170
			ENTE SOPPRESSO.		
	98	Monastero del Divino Amore.	Porzione di casa posta in Roma in via degli Otto Cantoni, civici numeri 31 al 33, descritta in catasto al n. 544 della mappa del rione IV Campo Marzo per *Piani* terr. 1° 2° soff. / *Vani* 2 6 2; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1200. Confina con la via suddetta, con gli eredi Olivieri (condomini) e con le proprietà di Ferrari Pietro e dell'Archiconfraternita della Trinità dei Pellegrini, salvi, ecc. È affittata a quattro diversi inquilini, le cui locazioni sono: di uno scaduta, di due di prossima scadenza, e del 4°, relativamente alle soffitte, duratura a tutto marzo 1876.	18,000	1,800

Roma, addì 24 agosto 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo MASOTTI.

5028

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa n° 1 situata nel comune di Bianconuovo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Bianconuovo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località sudaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 775 17
" ai sali . . . . " 72 76
E quindi in complesso di . . . . L. 847 93

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2a).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da sessanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 del prossimo venturo mese di settembre.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite ai producenti per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei giornale della Provincia, a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Reggio Calabria, 20 agosto 1874.

5006 *L'Intendente:* PAGANO.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa essersi smarrita una quietanza spedita dalla locale Tesoreria sotto il numero 2015 a carico dei capitoli numeri 5, 6, 8, 12, 22 e 31, bilancio ... esercizio 1873, di L. 3769 91, a favore di Tedeschi Spiridione già ricevitore del Registro in Ronciglione, per versamento riscossione in conto Demanio.

Invita quindi chiunque l'avesse rinvenuta, o la rinvenisse, a presentarla o a farla pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 21 agosto 1874.

4985 *Per l'Intendente:* G. LUPI.

ORDINANZA.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli uditi i procuratori comparsi ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni pronunziando al seguito della precedente sentenza del ventinove aprile ultimo, accoglie per quanto di ragione la domanda proposta dal signor Carmine d'Arienzo con atti del 15 gennaio ripetuto nel 23 febbraio ultimo, e dispone come appresso.

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè dai tre certificati di rendita il primo di lire quattrocentoventi sotto il numero diciassettemilasettecentosessantadue, l'altra di lire duecentodieci sotto il numero diciassettemilasettecentosessantaquattro e l'ultimo di lire venticinque sotto il numero duemilattecentottantacinque, in testa alla signora Clorinda Nini fu Gioacchino, distacchi la rendita di lire duecentoquarantacinque che tramuterà in cartelle al portatore e consegnerà all'attore signor Carmine d'Arienzo.

Condanna il signor Vincenzo Scala a consegnare all'agente di cambio signor Mattia d'Errico i detti certificati per eseguire la disposta operazione. Firmato: Giuseppe Cangiano presidente, Emanuele Mascolo estensore, Giuseppe Pisani, Ascanio de Capua vice cancelliere.

Pubblicato il 22 giugno 1874.

Per copia conforme

4994 GIOVANNI FIORENTINO proc.

DELIBERAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

In data 7 aprile 1874 fu, per deliberazione del tribunale civile di Palermo, ordinata traslazione dei certificati di rendita in testa alla signora Antonia Viola fu Antonino, cioè, uno di lire 115 al num. 10183, altro di lire 1325 al numero 10184, ed altro di lire 70 al n. 17331, a favore, cioè, lire 755 al signor Giovan Tommaso Pittalà fu Gesualdo e L. 755 alla signora Antonina Pittalà fu Gesualdo moglie del sig. Siragusa Antonino, quali eredi unici successibili.

Palermo, 19 agosto 1874.

4991 ACHILLE DI LEO CAPELA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del mese di settembre 1874 all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della fonderia e raffineria nitri e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Ghisa bianca chilogrammi 87,500 *a lire* 0 39 . . . *L.* 34,125
Ghisa in pani da getto di bocche da fuoco chilogrammi 350,000 *a lire* 0 37 . . . . » 129,500
Totale . . *L.* 163,625

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione, nel termine di 280 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato, redatto su carta da bollo da lire una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 16,400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 12 del mese di settembre 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'Artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tassa di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 22 agosto 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: DESALVO LUIGI.

5014

BANCA SICILIANA

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Siciliana è convocata per deliberare intorno alla nota delle materie proposte dal Consiglio d'amministrazione e qui a seguito indicate.

La riunione avrà luogo in Messina, in una sala del Palazzo di Città, per il giorno di domenica 27 settembre corrente anno, alle ore 9 antimeridiane.

I signori azionisti potranno farsi riconoscere dalla Direzione della Banca sino al giorno 22 dello stesso mese settembre per l'ammissione alla riunione.

NOTA DELLE MATERIE.

A) Relazione del Consiglio d'amministrazione.

B) Presentazione dei conti e bilanci.

C) Elezione della metà dei consiglieri sorteggiati e da surrogarsi ai signori: 1° Giulio Jaeger, 2° Giovanni Baviera, 3° Giuseppe Mauromati, 4° Adolfo Sarauw, 5° Placido Melardi, 6° Giuseppe Vadalà Romano, 7° Vincenzo Picardi, 8° Giovanni Attanasio; rimanendo in carica i signori: 1° Paolo Grill, 2° Patrizio Rizzotti, 3° Lorenzo Ottaviani, 4° P. G. Leila Siffredi, 5° Gioacchino Grima, 6° Salv. Ma Giorgianni, 7° Massimiliano Fircher.

D) Elezione di tre censori.

E) Proposte del Consiglio d'amministrazione: modifiche ed aggiunte agli statuti, cioè:

1° All'art. 4°, nel numero VII, lettera II, alle parole " ovvero proporne all'assemblea generale l'edificazione per conto della Società „ si sostituiscono le seguenti: " e potrà ancora acquistare o edificare per conto della Società dei magazzini „ per deposito di merci e derrate. „

2° All'art. 4° del numero XI viene modificato con la seguente dizione: " Nel „ conchiudere o partecipare a prestiti con lo Stato, con provincie, comuni, con- „ sorzi ed altri corpi morali, assumendo l'emissione e la negoziazione dei titoli „ correlativi, non che nel promuovere o concorrere alla fondazione di stabilimenti „ industriali e commerciali per una somma non maggiore d'un terzo del capitale „ sociale versato e con l'approvazione della maggioranza assoluta di quattro quinti „ del Consiglio d'amministrazione. „

3° All'art. 4°, dopo il numero XIII, si aggiungono i seguenti:

" XIV. Potrà la Banca assumere in commissione la vendita di merci e derrate.

" Potrà tuttavia all'opportunità comprare e vendere per conto proprio merci e „ derrate non deperibili, nei limiti di un quarto del capitale sociale versato.

" XV. Partecipare insieme ad altri capitali alla costruzione di opere pubbliche „ nella provincia di Messina per una somma non maggiore di un quarto del ca- „ pitale sociale versato, e con l'approvazione della maggioranza assoluta di quat- „ tro quinti del Consiglio d'amministrazione. „

Messina, 21 agosto 1874.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
PAOLO GRILL.

5080

(1a *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE
PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA
e conseguenti bonifiche

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 settembre p. v., alle ore 1 pom., alla sede della Società, via Cavour, n° 2, piano secondo, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione della Direzione Generale sullo stato degli affari sociali.

2° Presentazione del bilancio a tutto marzo 1874 col rapporto dei sindaci, e relative deliberazioni.

3° Conferma e nomina definitiva di consiglieri di amministrazione, nomina di due sindaci, e di due sindaci supplenti.

4° Comunicazioni diverse.

Per poter intervenire all'assemblea generale è necessario che l'azionista entro il giorno 9 settembre p. v. depositi le proprie azioni nella cassa della Società a forma dell'art. 25 dello statuto sociale.

Firenze, li 23 agosto 1874.

5044 Il Consiglio d'Amministrazione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 9 *al* 14 *Agosto* 1874. 4926

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	405	545	94,185 95	144,310 84
Depositi diversi	25	71	43,899 56	88,767 62
Casse affiliate di 1a cl. in conto corr.	»	»	»	2,000 »
Casse affiliate di 2a cl. idem	»	»	11,500 »	100 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			149,035 51	235,178 26

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

N. 18842.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nella piazza del comune di Catto, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino residente in Ficarolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima.

Il reddito lordo annuo di tale rivendita ascende a lire 818 14.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 settembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Rovigo, li 21 agosto 1874.

5011 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.